

Discorso di La Torre a Partinico

Difendere l'autonomia dall'attacco della DC

Dalla nostra redazione

PALERMO, 2.
Alla vigilia della nuova riunione dell'assemblea regionale, si intensificano i contatti ufficiosi e le prese di posizione dei partiti in merito non soltanto alla crisi contingente, ma alle ventilate proposte (dall'abolizione del voto segreto sul bilancio alla riforma dello Statuto per snaturare il senso stesso dell'autonomia siciliana), attraverso le quali la DC intende scaricare sul parlamento dell'isola la crisi nella quale si dibatte ormai da parecchi mesi.

Così, mentre a Roma il presidente della assemblea, on. Lanza, compie nuovi tentativi per scongiurare la crisi amministrativa della regione, in corso a Palermo interessanti elementi per l'approfondimento dei termini politici della crisi e del tentativo di un colpo di mano d.c. sono venuti da un importante discorso tenuto dal segretario regionale del PCI, compagno on. La Torre.

A Roma, nella giornata di oggi, on. Lanza si è incontrato con il Presidente della Corte costituzionale Ambrosini e con il Presidente del Consiglio, Leone. Ufficialmente gli incontri vengono definiti «visite di cortesia», ma si ritiene che, nel corso dei colloqui, Lanza abbia avuto occasione di esprimere la gravità della situazione siciliana dopo la bocciatura dell'esercizio provvisorio e il permanere della crisi a distanza di tre mesi dalle elezioni regionali. Non è neppure escluso che nel quadro dei noti tentativi per giungere a una sorta di armistizio della battaglia politica in corso a Palermo, on. Lanza abbia avuto in giornata, nella capitale, contatti di natura politica per un primo sondaggio in merito alla progettata modifica dello Statuto.

Sullo stesso argomento, e per denunciare all'opinione pubblica dell'isola la gravità della manovra d.c., si sono svolti ieri in tutta la Sicilia un centinaio di comizi organizzati dal PCI. Partinico a Partinico, il compagno La Torre ha sottolineato come la crisi siciliana sia oggi l'aspetto più acuto della crisi politica nazionale. Riferendosi in particolare alle ventilate modifiche statutarie, il segretario regionale ha affermato che «risulta evidente, ormai, che il gruppo dirigente doroteo della DC intende approfittare di questa occasione per porre brutalmente il problema del ridimensionamento dei poteri del nostro parlamento regionale.

Ciò conferma l'indirizzo della DC che, invece di attuare in tutta Italia l'ordinamento regionale previsto dalla Costituzione, punta a colpire i poteri della Regione già esistenti. Un tale proposito coincide con l'esigenza di gruppi economici dominanti i quali vogliono uno Stato accentratore e possibilmente poliziesco in cui tutte le decisioni vengano prese fuori da ogni controllo popolare».

«Per questo — ha proseguito La Torre — noi non soltanto respingiamo qualsiasi tentativo di modificare lo Statuto, ma anzi avanziamo la precisa richiesta di applicare tutte le norme statutarie. In questo quadro — ha aggiunto l'esponente comunista — esiste un problema di riorganizzazione e di migliore funzionamento della vita dell'assemblea e del governo; ma tale questione può essere affrontata dall'ARS attraverso un responsabile dibattito sganciato da particolari contingenze e dal tentativo di voler far passare un governo che l'assemblea non vuole».

La Torre ha quindi precisato che il problema può condursi ad una riforma della legge elettorale secondo nuovi criteri che potrebbero tenere conto di queste proposte: 1) superare la concezione dei collegi elettorali provinciali per elevare il tono del Parlamento e assicurargli una rappresentatività al di fuori e al di sopra degli interessi locali e contingenti; il che si potrebbe ottenere passando ad un collegio unico regionale oppure a due collegi circoscrizionali così come avviene per le elezioni della Camera; 2) stabilire una norma per cui un

presentarsi come deputato divestito dal governo, almeno un anno prima delle nuove elezioni; 3) affermare in maniera compiuta l'incompatibilità tra il mandato di deputato regionale e quello di dirigente di enti regionali, statali e bancari, aggiungendo una norma per cui il deputato non possa ricoprire cariche in tali enti anche per il biennio successivo alla scadenza del mandato parlamentare; 4) portare i bilanci degli enti regionali e para-regionali, compresi quelli finanziari, davanti alle commissioni parlamentari dell'Assemblea.

«Ma tutte queste misure — ha concluso La Torre — anche se utili non risolveranno la crisi regionale ove si insisterà nel riproporre formule politiche che non trovano riscontro nella realtà sociale e parlamentare dell'isola.

La Sicilia ha bisogno di un governo che sia l'espressione di una larghissima parte di forze sociali e politiche, capace di presentare un programma economico di alternativa a quello dei gruppi monopolistici».

g. f. p.

Alto Adige

Arrestato in una grotta uno dei terroristi



BOLZANO — Alcuni degli ordigni esplosivi trovati nel bosco insieme ad altro materiale. (Telefoto ANSA-«L'Unità»)

Il governo italiano rinvia l'incontro Piccioni-Kreiskj - Nota di protesta per gli incidenti di Innsbruck

Dal nostro inviato

BOLZANO, 2.
Rudolf Kofler, un fuorilegge dal 1961, è stato catturato dalle forze di polizia. Era nascosto in una grotta che si apre sui fianchi del monte sovrastante Appiano, un comune che dista una dozzina di chilometri da Bolzano. Aveva con sé un fucile, una pistola da guerra «Beretta», della dinamite, alcuni ordigni ad orologio, detonatori, e altro materiale ancora.

Il Kofler è un giovane contadino di 22 anni, da Riva di Sotto di Appiano. Nel 1961, all'inizio della sua attività dimamitara, lavorava in un «maso», insieme all'alto Richard di 33 anni, porto a termine una serie di pericolosi attentati poi, quando il terreno cominciò a scottare sotto i piedi, entrambi fuggirono in Austria. Chi li ha ospitati, come hanno visto, cosa hanno fatto in Austria, in questi due anni, non è dato saperlo. Il fatto è che Rudolf Kofler è stato scovato ora in una grotta.

La cattura non sta tamando all'ispettore capo di P.S. dott. Ortona, risale a due o tre giorni fa.

Il Kofler ha ammesso di essere rimpatriato clandestinamente nel luglio scorso e di essere l'autore dell'attentato dimamitara contro il casello di viale D'Adda verificatosi a Bolzano il 4 agosto. Quella stessa notte, come si ricordava, altre due cariche esplosive vennero collocate in due cantieri edifici in via Sassari: non provocarono vittime per un puro caso. Il giovane terrorista non ha fatto nomi di complici, né ha voluto dire come si procurasse i mezzi per alimentarsi. Certo, la sua presenza nella zona di Appiano deve essere stata nota, se i carabinieri hanno potuto catturarlo a colpo sicuro.

Anche le indagini per lo smantellamento del deposito di munizioni Franco Magagnoli, sembrano avere promettenti sviluppi. Nella notte di sabato, poco dopo l'attentato, l'intero territorio, venne circondato da reparti di carabinieri che instaurarono dei posti di blocco su tutte le strade di accesso al paesino. Circa un quarto d'ora dopo l'inizio di questa operazione, una Fiat 750 targata Bolzano, cercava di forzare il blocco nella strada principale del paese.

I carabinieri sparavano raffiche di mitra contro la macchina che sbandava rovesciandosi su di un fianco. Uno dei due occupanti fuggiva ma veniva catturato qualche ora dopo il suo compagno che era alla guida e che portava con sé un fucile da caccia con cannocchiale.

I due (Hermann Atzwaner di 31 anni e Joseph Offer di 25 anni) risultano entrambi di Chiavenna, un piccolo comune della Pusteria a una quindicina di chilometri da Brunico. Non hanno saputo spiegare cosa facessero a Falzes in quell'ora, né perché tentassero di fuggire.

L'Atzwaner ha tentato di giustificare il possesso del fucile di precisione affermando di averlo trovato in un bosco mentre andava a funghi. Si tratta di un'arma a pallottole calibro 22, lo stesso calibro del proiettile che ha trapassato il fegato al carabiniere Magagnoli.

Come si vede sui due giovani di Falzes gravano quindi meno dei pesantissimi indizi circa la loro responsabilità nel tentativo di uccisione del carabiniere.

Ancora un risultato positivo nell'attività antiterroristica in Alto Adige è costituito dalla scoperta di circa duecento detonatori pronti all'uso nella zona di Appiano e di una ingente quantità di esplosivo sul monte Uncina proprio sopra Bolzano. Tra questo materiale sono state rinvenute anche cinque bombe da 10 chili ciascuna condannate a bossolo con un rudimentale congegno, una sorta di mortajo, che potrebbe lanciare gli ordigni a 150 metri di distanza. Gli specialisti che hanno esaminato questi strumenti del tutto inediti nel repertorio dei terroristi, ritengono che le bombe lanciate in tal modo potrebbero distruggere un intero edificio.

Se la lotta al terrorismo sembra registrare, dopo tante battute a vuoto, alcuni

Iglesias

Protesta unitaria contro il franchismo

La UIL sarda chiede una iniziativa comune tra i sindacati

Dal nostro corrispondente

MILANO, 2.
In via Tibaldi, sul luogo dove nella prima ora del mattino di domenica ignoti vandali applicarono il fuoco alla corona di alloro e ai fiori depositi la sera precedente sotto la lapide che ricorda i quattro partigiani uccisi dai fascisti nel 1944, si è svolta questa sera un comizio di protesta. Hanno parlato on. Antonio Greppi, il sen. Giovanni Brambilla — i quali avevano pronunciato sabato sera i discorsi commemorativi nel XIX anniversario del sacrificio dei partigiani Giovanni Alippi, Albino Abico, Bruno Clapiz e Maurizio Del Sale — e un giovane di «Nuova Resistenza».

MILANO, 2.
Prendendo la parola per protestare contro la uccisione dei due giovani anarchici, il delegato della sezione democristiana ha detto tra l'altro: «I franchisti non meritano l'appellativo di cattolici. Franco copre con la Chiesa le proprie responsabilità politiche ed economiche e ora anche quelle penali». Ha parlato il sen. Grimaldi e degli altri patrioti spagnoli.

Il compagno socialista Tocco ha auspicato l'unità di tutti gli antifascisti europei per togliere ogni appoggio al governo fascista spagnolo. Infine il compagno Giovannetti ha sottolineato l'apporto dei lavoratori nella lotta antifascista, ed ha fatto appello ai democratici perché sostengano la lotta dei minatori delle Asturie. La manifestazione si è conclusa con l'approvazione di un telegramma di protesta all'ambasciata di Spagna in Roma. Altri telegrammi, approvati all'unanimità dai convenuti, sono stati inviati al Presidente del Consiglio, ai Presidenti della Camera e del Senato, al Presidente della Regione sarda.

L'Associazione culturale «Lao Silesu» di Iglesias si è intanto fatta promotrice di una settimana di solidarietà con la lotta del popolo spagnolo per la libertà. Un'altra importante iniziativa è quella della UIL sarda, che ha interessato gli organi dirigenti nazionali perché — rendendosi interprete dei sentimenti di tutti i lavoratori di fronte alle sanguinose repressioni in atto nella Spagna e nel Vietnam — predispongano le basi per un incontro tra gli esponenti della Confederazione internazionale sindacale liberi con la Federazione Sindacale Mondiale.

Il segretario regionale della UIL, Giovanni Motzo, in una lettera inviata al senatore Vignanesi quale segretario generale della UIL e membro dell'Esecutivo della CISL internazionale ritiene necessario che «le proteste dei lavoratori siano valgate e opportunamente indirizzate dalle centrali sindacali internazionali».

«Pertanto — continua Motzo — sarebbe opportuno un incontro tra gli esecutivi della FSM e dell'ICFTU al fine di studiare concretamente gli interventi in favore dei lavoratori spagnoli, vietnamiti, americani di colore, angolani, sudafricani e italiani in Svizzera».

Secondo la UIL sarda sarebbe attualmente possibile, nel clima della coesistenza pacifica tra Est e Ovest, rafforzata dal recente patto di Mosca, costituire una commissione formata da membri delle due Federazioni mondiali dei sindacati con lo scopo di concentrare comuni azioni in difesa dei diritti dei lavoratori di ogni parte del mondo sulla base delle garanzie scaturite dalla Carta dell'ONU.

g. p.

Conferenza del turismo

I viaggi aerei concorrenti delle ferrovie

La prima conferenza mondiale sul turismo organizzata dall'ISTAT, sta avviandosi verso la conclusione. Giovedì prossimo sarà convocata l'assemblea generale che chiuderà i lavori: frattanto proseguono intense mattinate pomeriggiarie di lavoro delle due grandi commissioni e dei due gruppi di studio in cui è divisa l'organizzazione dell'assemblea.

La seconda commissione ha continuato ieri l'esame dei problemi della cooperazione tecnica e della assistenza turistica, della riduzione delle tariffe di viaggio per le tariffe, ed in particolare delle tariffe aeree. La prima commissione ha discusso le proposte del gruppo di esperti sulla concessione dei «visi» d'ingresso.

I lavori della seconda commissione sono stati aperti dalla «intervista» del ministro statunitense del commercio Luther Hodges il quale ha fornito alcune cifre sul movimento turistico fra Stati Uniti e altri paesi. La seconda commissione ha discusso le proposte del gruppo di esperti sulla concessione dei «visi» d'ingresso.

I lavori della seconda commissione sono stati aperti dalla «intervista» del ministro statunitense del commercio Luther Hodges il quale ha fornito alcune cifre sul movimento turistico fra Stati Uniti e altri paesi. La seconda commissione ha discusso le proposte del gruppo di esperti sulla concessione dei «visi» d'ingresso.

La seconda commissione ha continuato ieri l'esame dei problemi della cooperazione tecnica e della assistenza turistica, della riduzione delle tariffe di viaggio per le tariffe, ed in particolare delle tariffe aeree. La prima commissione ha discusso le proposte del gruppo di esperti sulla concessione dei «visi» d'ingresso.

I lavori della seconda commissione sono stati aperti dalla «intervista» del ministro statunitense del commercio Luther Hodges il quale ha fornito alcune cifre sul movimento turistico fra Stati Uniti e altri paesi. La seconda commissione ha discusso le proposte del gruppo di esperti sulla concessione dei «visi» d'ingresso.

Nel primo semestre 1963

40 milioni le ore di sciopero

Nei primi sei mesi di quest'anno, secondo le rivelazioni dell'ISTAT, i lavoratori italiani hanno effettuato 40 milioni di ore lavorative di sciopero. I limiti di questa statistica sono noti e si riflettono, in particolare, sul dato riguardante l'agricoltura (dove sarebbero state effettuate 3.273 mila ore di sciopero) tuttavia anche questi dati danno un'idea dell'impotenza dei movimenti rivendicativi portati avanti dai sindacati nella prima metà del 1963.

Nel 1962 l'anno della potente battaglia dei metallurgici e dei rimorchi contrattuali dei braccianti in vaste zone meridionali, non ha dunque concluso il periodo di «riscossa» dei lavoratori che ha una prolungata durata nelle lotte sostenute, o iniziate, quest'anno per obiettivi che qualitativamente si appoggiano proprio sui successi conseguiti l'anno passato. Ciò vale sia per le lotte aperte nel settore dell'edilizia (fra due giorni avranno inizio le trattative, ma nessuno si nasconde l'asprezza del contrasto che divide i sindacati dalle posizioni padronali): nel gruppo Montecatini e nel settore chimico più in generale; nell'industria tessile dove sono in atto azioni aziendali (domani si scioperano nuovamente alla Cantoni di Lucca) destinate a confluire nella lotta per un rinnovo contrattuale che deve cambiare molte cose nei rapporti di lavoro.

Ciò a tacere delle lotte nelle campagne. Domenica scorsa un quotidiano confindustriale del Nord, Il Sole, ha creduto di irridente all'estate calda delle campagne italiane che non si sarebbe verificata. Le trattative in corso sono state concluse, domenica scorsa, un quotidiano confindustriale del Nord, Il Sole, ha creduto di irridente all'estate calda delle campagne italiane che non si sarebbe verificata. Le trattative in corso sono state concluse, domenica scorsa, un quotidiano confindustriale del Nord, Il Sole, ha creduto di irridente all'estate calda delle campagne italiane che non si sarebbe verificata.

Sciopero alle OCRN di Taranto

TARANTO, 2.
Le maestranze delle Officine costruzioni riparazioni navali di Taranto hanno scioperato questa mattina uno sciopero di un'ora dalle 10.30 alle 11.30 con una astensione dal lavoro del cento per cento. Al centro delle loro rivendicazioni, gli operai dell'OCRN hanno posto la istituzione dell'indennità di lavoro del turno serale e notturno, della indennità di disagio per i lavori effettuati in luoghi insalubri, della indennità di bordo nella misura di 80 lire nonché l'aumento di lire 25 orarie dell'indennità di fiamma e di quella di trasporto nella misura di lire 150 giornaliere. Inoltre è stata avanzata la richiesta dell'assegnazione di manovali nel reparto saldi elettrici. L'Intersind ha fatto sapere ufficiosamente di avere l'intenzione di arrivare ad un incontro.

Precisato il prezzo delle bietole

I nuovi prezzi al produttore delle bietole conferite sono stati resi noti dopo la decisione del CIP di aumentarli nella misura di lire 12 sulle 72,71 attualmente applicati per ogni chilo di zucchero ricavato. Ciò significa che si ha un aumento del grado polarmetrico di lire 9,09 circa per la polarizzazione base del 13,20 per cento. Tale aumento corrisponde a una maggiorazione di lire 120 al quintale di bietole.

L'aumento, quindi, sarà graduato a seconda del grado polarmetrico:

- per bietole a 14 aumento a quintale di lire 131,98;
- per bietole a 15 aumento di lire 141,41 al quintale;
- per bietole a 16 aumento di lire 150,83 lire al quintale;
- per bietole a 17 aumento di lire 160,26 al quintale.

La polarizzazione a 17 è da ritenersi una delle più elevate benché al ritenga raggiunta assai di frequente nelle zone di produzione centro-meridionali.

Parlamentari italiani dal vice premier della RDT

BERLINO, 2.
Una delegazione di parlamentari italiani, che avevano assistito alla cerimonia di apertura della fiera di Lipsia, è stata ricevuta dal vice presidente del consiglio della RDT Willy Stoph. Al colloquio hanno preso parte, oltre a Stoph, il vice ministro degli Esteri Koening e il vice ministro per il commercio Weis.

La delegazione italiana era formata dal sen. Arialdo Banca, vice-presidente della commissione senatoriale per l'industria, il commercio e il turismo, e dai deputati Minasi, Sinesio, Bassi, Pellegrino, nonché il vice presidente del Centro Thomas Mann Luigi Polano.

Il vice presidente della Camera popolare della RDT August Bach, ha poi offerto un pranzo in onore della delegazione italiana.

In 640 distributori

Benzina «Gulf» da oggi in Italia

Da oggi «Gulf». In 640 stazioni di servizio, mentre già se ne annunciano altre decine di imminente apertura in Sicilia, si inabberano i colori della «benzina» americana. L'annuncio ufficiale è stato dato ieri sera nel corso di una conferenza stampa tenuta dall'avvocato Pignatelli, neo-presidente della «Gulf-Italia» Compagnia petrolifera del mondo, la Gulf, ed è chiaro che il suo ingresso in un mercato attivo come quello italiano desti non poche preoccupazioni nelle altre società.

La società americana benché abbia fatto relativamente da poco tempo il suo ingresso in Europa, già dispone di una rete di distribuzione invidiabile. Ai distributori già esistenti in Belgio, Danimarca, Finlandia, Lussemburgo, Olanda, Svezia e Svizzera, si aggiungeranno prossimamente, oltre a quelli in Italia, altri in Spagna ed in Germania. Con l'acquisto della «Gulf» della Fiat, che vende i prodotti Shell, la «Gulf» è entrata in possesso anche di due depositi costieri, a Livorno ed a Venezia, e di altri quattro depositi interni.

Stamani quindi le pompe di carburanti rievocano il primo luglio dall'APIR non venderanno più benzina ed olii Shell, ma quelli della nuova per l'Italia compagnia: il motto della quale è «Dal pozzo all'accendisigari». I programmi della Gulf in Italia, ha ribadito il presidente dell'azienda, sono molto ambiziosi. Il nostro paese è quello che ha avuto, alla pari con Germania e Giappone, il più alto incremento nei consumi petroliferi. Negli ultimi cinque anni le vendite sono aumentate del 20 per cento e, in questi ultimi mesi si toccata la punta record del 25 per cento.

Chiaro quindi che, nonostante le questioni ancora in sospeso e che riguardano l'aumento del prezzo della benzina, o la diminuzione delle tariffe di distribuzione, l'apertura per ogni avventura. Ed in questa avventura la «Gulf» è lanciata con una grossa campagna pubblicitaria, della quale ci accorderemo nei giorni futuri, e con un impegno finanziario di mezzi, di uomini, che non ha precedenti. Basti dire che per il solo cambio dei colori e delle attrezzature nelle stazioni di servizio rievocano, sono stati impiegati in due mesi 500 operai e duecento automezzi, mentre i duecento automezzi, si è iniziato l'acquisto di autoterme ed accessori e si sta studiando la possibilità, se le cose andranno

Tenta di uccidere un agente di polizia

Al termine di un tempestoso processo, un uomo condannato a dieci anni, minaccia di morte il poliziotto responsabile della sua cattura. E' appena uscito dal carcere, inizia la caccia. L'inaspettata, sorprendente sollecitazione di questa vicenda, dovuta alla penna di Edgar Wallace, la troverete su «Giallo Selezione», al quale collabora anche Agatha Christie in un classico della narrativa gialla, con Ercle Poirot. Chiudono il volume un'intervista ad Amedeo Nazzari, che sarà presto un personaggio giallo, e una serie di interessanti rubriche.

«Giallo Selezione», che, a richiesta del pubblico, ha inteso la ristampa dei suoi capolavori, è anche l'unica rivista che offre ai suoi lettori gli ultimi dischi di successo.